

*L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".*

## #IORESTOACASA

*Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.*

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



Numero 2  
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Eppur si muove**  
A pagina 2

**Negoziare con gli enti locali**  
A pagina 3

**Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali**  
A pagina 5

**Novità dal 730 all'Imu**  
A pagina 5

**Risvegliare le coscienze**  
A pagina 6

**Un fiore per...**  
A pagina 7

**Vogliamo essere tutelati**  
A pagina 7

**Ambiente e lavoro, un grande cambiamento**  
A pagina 8

## Matilde e il treno per San Vittore

Segreteria Spi Ticino Olona

Uno spettacolo teatrale, di grande impatto sociale ed emotivo. Ad offrirlo agli iscritti, nel mese di febbraio a Legnano, è stato il segretario generale Rosario Sergi e la segreteria dello Spi Ticino Olona in collaborazione con la segreteria regionale dello Spi, all'interno delle iniziative nate, nel territorio, in occasione della **giornata della memoria**. Nella rappresentazione, chi l'ha scritta e diretta, Renato Sarti, ha raccontato, attraverso le storie di madri, mogli, sorelle e figlie, il destino di 570 lavoratori deportati dai nazifascisti dopo gli scioperi che dal 1943 paralizzarono le grandi fabbriche del milanese. E di chi si ritrovò, improvvisamente, a gestire, sola, un quotidiano di fame e miseria. L'evento ha voluto essere un omaggio a tutte le donne che nel periodo fascista si sono adoperate, in modo si-



lenzioso e coraggioso, per la libertà del nostro paese, ed è stato arricchito dal riconoscimento a **Piera Pattani** per il suo impegno come **partigiana**, alla presenza del segretario Nazionale Spi Cgil Stefano Landini, del segretario generale Spi Lombardia Valerio Zanolla, del presidente dell'Anpi di Legnano Primo Minelli e il segretario generale della Cgil Ticino Olona.

Essenziale la scenografia: tavoli di metallo, che prima sono porte per proteggere le famiglie fragili dal regime, poi, una volta abbattute, non senza un rumore assordante e significativo, diventano panchine delle stazioni dei treni e poi di nuovo tavoli. Tre le donne in scena, che esprimono con estrema naturalezza tutto lo sconforto, la confusione e la paura di mo-

menti così difficili, facendo restare la platea coinvolta e silenziosa davanti a tanta disperazione, che purtroppo è verità. Queste voci femminili, in un coro che si è fatto sottile ed essenziale, hanno affrontato, con estrema civiltà e dignità, il fango, il sangue e la tragedia che ha travolto l'umanità. La memoria di quelle donne, ed in particolare di Matilde, la protagonista, di alcuni coraggiosi operai, insieme alla loro ostinata ricerca del tram per San Vittore, hanno scavato un posto profondo nella coscienza degli spettatori, che sembrava volessero abbracciare con il loro applauso le coraggiose e ostinate donne, che hanno fatto la storia, quella che non si trova nei testi scolastici. Chissà se mai riusciremo a trasmettere alle future generazioni questa forza, per salvare la nostra democrazia! ■

## Eppur si muove

Bruno e Gianfranco dello Spi Cgil di Parabiago

Lo scorso dicembre, nella piazza del mercato di Parabiago, i pensionati dello Spi-Cgil hanno dato vita ad un volantinaggio alla cittadinanza, per informare della presenza in città del sindacato, delle aree di rappresentanza delle categorie sindacali territoriali, e per dare notizie delle iniziative e delle attività in corso di azione e di contrattazione locale e nazionale. L'iniziativa è stata sollecitata da alcune considerazioni sorte dai dibattiti che si fanno periodicamente in sede fra i compagni dello Spi. A partire dal fatto che la presenza dei cittadini nella sede di via Rusca è motivata quasi esclusivamente dalle pratiche svolte dal Caaf e dall'Inca, da cui solo ogni tanto si ricava qualche delega-iscrizione. Si deve parlare di iscrizione in quanto a volte la delega fatta con la pratica, a distanza di poco tempo viene revocata. Questo è un evidente segno di poca conoscenza e di ignoranza del valore del sindacato, di un agnosticismo e di una stra-

na naturale apatia del singolo per ogni e qualsivoglia associazione e organizzazione che non dia visibilità della sua esistenza, di chi è, cosa fa, e quale interesse può essere offerto al cittadino. Fa rabbia constatare che ogni mattina in piazza Maggiolini decine di persone, a gruppi e crocicchi, si ritrovano a cianciare del più e del meno, dal calcio al sesso, dalla pensione alle possibili fughe nei paradisi fiscali, fino alla politica, senza alcun confronto con una struttura organizzata, distante fra l'altro un centinaio di metri da lì. Si doveva cercare e inventare qualcosa, che potesse rompere codesta apatia e stimolare interesse e ricerca su chi è e cosa fa il sindacato, magari tornando a

vecchie pratiche di propaganda, sempre foriere, anche se desuete, di stimoli e provocazioni positive. Così un giovedì, giorno di mercato, alcuni compagni

ha mosso attenzione e interesse: ci siamo fatti vedere e abbiamo avuto l'occasione di far sapere che nella sede della Cgil di via don Rusca, oltre ai funzionari dell'Inca e del Caaf, sono presenti, periodicamente, rappresentanti delle varie categorie professionali, della Federconsumatori e dello sportello

voi". Una signora, dopo aver chiesto chi fossimo, ci ha gratificato con un "Ah bene allora prendo il volantino". Un signore, più informato, ha chiesto del perché le sue detrazioni per produzione di reddito, fossero "inferiori a quelle di un attivo con lo stesso reddito". In tanti vecchietti e vecchiette passavano con un "Non mi interessa". Noi abbiamo detto "Ci siamo, venite a trovarci!", e nelle nostre intenzioni c'è di riproporre un'altra iniziativa di piazza, a breve. Oggi sono in corso trattative sul welfare, sulle pensioni e sulla sanità i cui risultati sono toccanti e di interesse abbastanza generalizzato. I termini dei possibili accordi li vorremmo tradurre in semplici volantini informativi e presentarli alla cittadinanza parabiaghese in un altro giovedì di mercato. Chi semina raccoglie! E il terreno di Parabiago è molto ampio anche se un pò pietroso! Lo vangheremo e ne vedremo i frutti, sperando di raccogliergli alcuni buoni. ■



hanno preso armi e bagagli e sono andati in piazza. Hanno preso tavolinetto, sedie, piazzate quattro bandiere e un gruppo di volantini e hanno iniziato a distribuire due volantini, uno con un bel "chi siamo" e "dove siamo", un altro sulle contrattazioni in corso a livello nazionale e regionale, portate avanti dal sindacato. La nostra presenza in piazza

sociale, dando prova che il sindacato sia in grado di affrontare ogni e qualsivoglia problematica sociale, contrattuale ed economica, che possa interessare il cittadino ed il pensionato in particolare. Quali gli umori registrati? Un signore abbastanza su di giri ha affermato: "Quando vedo il rosso divento una bestia!"; un altro: "Vado di fretta e sono contro di

## Algoritmo, questo sconosciuto

Walter Losa - Lega Spi S. Vittore Olona

Nel mio intervento al Congresso Cgil e Spi dell'ottobre 2018, ho accennato al concetto, presente nelle Tesi Congressuali, di algoritmo. Il dizionario Treccani lo definisce così: "Schema o procedimento sistematico di calcolo che, attraverso un insieme di regole logiche, porta ad ottenere un determinato risultato". L'applicazione pratica degli algoritmi la troviamo nelle istruzioni dei computer, nella robotica e nell'automazione in genere per eseguire operazioni ripetitive. Guardando al mondo del lavoro possiamo intravedere alcune applicazioni pratiche dell'algoritmo. Si pensi all'**automazione delle catene di montaggio**, dove macchine e robot movimentano i pezzi spostandoli da un settore ad un altro per la lavorazione, l'assemblaggio, la verniciatura..., il tutto con una precisione micrometrica. Altro esempio è servito

da certi servizi elementari, come la **distribuzione del cibo per i pazienti di un ospedale**. Ad esempio, nell'Ospedale di Circolo di Varese un carrello-robot programmato, caricato con le varie pietanze, sale su un montacarichi collegato, si arresta ai vari piani e si mette a disposizione degli addetti alla distribuzione. Nei **servizi di magazzino**, poi, i robot leggono i codici a barre che identificano la merce, la trasportano in magazzino e la sollevano sugli scaffali per lo stoccaggio. Questa tecnologia trova applicazione anche nell'**agricoltura** e nell'**allevamento**. Macchine miscelano e distribuiscono mangimi agli animali, altre ne curano l'igiene. Nelle risaie, trattori programmati e collegati ad un sistema Gps via satellite tracciano i solchi, seminano, distribuiscono fertilizzanti e disinfestanti, e quando il satellite meteo segnala che è il momento più favo-

revole, procedono con la raccolta. Anche l'**Agenzia delle Entrate**, in un futuro prossimo (volontà politica permettendo, perché la tecnologia esiste già da alcuni anni), potrà avvalersi di appositi algoritmi, per creare banche dati sulle disponibilità economiche dei cittadini, incrociarli, determinare la reale capacità contributiva e verificare eventuali illeciti o evasioni fiscali. Adeguarsi a queste innovazioni, è vitale per la sopravvivenza delle aziende che devono mantenersi competitive nell'arena del mercato globale. Al tempo stesso, però, questo comporta l'apertura di un nuovo fronte per il sindacato: il punto è come conciliare la competitività aziendale con i bisogni sociali e collettivi dei lavoratori. Siamo stati tutti testimoni, in questi anni, dei disastri provocati dal liberismo incontrollato: la formula magica era "Il mercato si

regola da sé". Il risultato di questa sfrenata competizione senz'altra regola che quella del massimo profitto è stato il continuo arricchimento di pochi, con un conseguente aumento della forbice sociale; la riduzione del welfare; lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali e l'aumento dell'inquinamento, con i conseguenti drammatici cambiamenti climatici che stiamo vivendo. Per questo è urgente un intervento regolatore dei governi. In particolare, in Italia il sindacato sta facendo continua pressione sul governo perché si faccia finalmente un piano industriale serio, che favorisca uno sviluppo equilibrato del Paese ed una più equa redistribuzione delle ricchezze. Che si eviti il ripetersi di disastri come quello di Alitalia, la chiusura di vari supermercati, la chiusura o il trasferimento all'estero di aziende, la fuga di capitali o tragedie che richiamano

l'Ilva di Taranto, e che pongono davanti al lavoratore la drammatica scelta tra disoccupazione o lavoro altamente pericoloso. La logica del mercato globale non deve essere più alibi, pretesto per ignorare o, peggio, calpestare temi fondamentali per i lavoratori, quali il diritto alla salute e la sicurezza sul lavoro; non sono più tollerabili la marginalizzazione e lo sfruttamento selvaggio, al limite dello schiavismo (v. caporalato in agricoltura e in edilizia, paghe da fame per gli addetti ai call center o per i raider...). Queste nuove frontiere dello sviluppo, se gestite male, nella sola ottica di aumentare il profitto, possono portare ad una forte riduzione della forza lavoro, intesa in senso tradizionale; invece, se gestite bene possono portare ad avere lavoro più qualificato e qualificante, oltre a una miglior redistribuzione delle ricchezze. ■

# Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorre rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

**tutto di fermare il contagio.** Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

## Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dappertutto.**

**tutto.** Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

**Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.**

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

## Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

# Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

## A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico.

Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

## Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	<b>71 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	<b>64 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)

## La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

## Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

**Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019**

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

# Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

## Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

## Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

## Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

## Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

## la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro la-

voro di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO  
ABBIAMO  
RISPOSTO  
A 300.000  
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO  
FORNISCE SERVIZI GRATUITI  
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE  
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER  
C.F. 97321610582

 [www.auser.it](http://www.auser.it)

## Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

*La Repubblica*, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

## Un fiore per...

Maria Cristina Dellavedova - Renata Fontana - Vilma Cozzi

Il Coordinamento Donne Spi Cgil Ticino Olona, in occasione della giornata internazionale della donna, aveva organizzato con alcune leghe Spi e associazioni del territorio, una serie di iniziative in varie città del comprensorio, purtroppo tutte rinviate a periodi migliori. Causa l'emergenza sanitaria, non è stato possibile effettuare a Magenta l'incontro con Hazal Koyuncuer, responsabile della comunità curda di Milano e lo spettacolo teatrale *Chiamarlo amore non si può*. Annullato anche lo spettacolo teatrale *Voci di Donna* a Castano, e a Legnano la proiezione del film *Aquarius*. Sospese anche le feste previste a Inveruno e a Rescaldina dove era prevista una lettura dedicata ad **Anna Maria Mozzoni**, scrittrice, giornalista e pioniera dei diritti civili delle donne. Solo il 6 marzo, presso la nuova sede della Lega di Legnano, anche se in forma ridotta, è stato possibile effettuare durante tutta la giornata il tradizionale scambio di auguri e opinioni con le iscritte, offrendo loro un fiore simbolo dell'8 marzo. Purtroppo non è stato possibile anche far visita alle donne ospiti delle Rsa del nostro territorio portando loro un mazzo di mimosa, affetto e vicinanza. Ciò ci ha molto addolorato, perché in questa situazione gli anziani sono le perso-



ne che soffrono di più il "distanziamento sociale" imposto a causa dell'emergenza sanitaria. Superato questo difficile periodo ci impegneremo ad organizzare nelle Rsa del nostro territorio visite e pomeriggi musicali. Vista la situazione, abbiamo deciso una iniziativa di **vicinanza concreta** alle donne in difficoltà. A tal fine in tutte le sedi Spi territoriali nel mese di marzo è stato distribuito un segnalibro con

la scritta "Un fiore per...", e il corrispettivo del fiore che non è stato possibile offrire alle donne durante le varie iniziative rinviate, sarà devoluto alla **Associazione Lule di Abbiategrosso** a sostegno dei costi per la gestione del servizio ginecologico gratuito erogato presso l'Ambulatorio di Comunità "Elena Sachsel" di Magenta, dedicato alle donne e ai minori vittime dello sfruttamento sessuale e di violenza. Lule in albanese significa fiore, e proprio Lule è il nome della prima ragazza che le volontarie dell'associazione sono riuscite a sottrarre dallo sfruttamento sessuale. LULE si è costituita nel 1998 in un'associazione di volontariato per gestire interventi nell'ambito della prostituzione di strada e favorire l'integrazione sociale delle donne e dei minori vittime di questo sfruttamento. Gli operatori di Lule denunciano che negli ultimi dieci anni vi è stato un aggravamento del fenomeno della tratta di persone con un commercio gestito da gruppi criminali che agiscono su scala internazionale e che prosperano sempre più con lo sfruttamento di uomini, donne e minori. Questo fenomeno deve essere contrastato ad ogni livello, per garantire alle persone coinvolte una vita dignitosa, vissuta in autonomia e libertà. ■

## Vogliamo essere tutelati!

*Federconsumatori è attiva in tutta Italia per informare i cittadini sul mercato tutelato di Luce e Gas e sulle procedure per richiedere rimborsi per fatturazioni illegittime*

Gianfranco Bedinelli - Federconsumatori Legnano



Appreziamo lo sforzo che il governo sta mettendo in atto in relazione alle tutele nel settore dell'energia. In particolare valutiamo positivamente le ultime novità in tema di bonus sociale, che sarà finalmente automatico (come chiedevamo da anni), e interesserà circa 2,4 milioni di famiglie, consentendo loro di accedere alle agevolazioni, senza dover fare i conti con complessi iter burocratici.

A fronte di tale novità positiva, non è più tollerabile, però, la confusione creata sul fronte dell'abolizione del mercato tutelato di luce e gas e sulla procedura presentabile autonomamente dal cittadino per contrastare il fenomeno delle fatturazioni illegittime.

Nel dettaglio, l'art.1, comma 292 della Legge di Bilancio 2020, introducendo la possibilità per il cittadino di presentare autonomamente una dichiarazione che attesti l'illegittimità della condotta del gestore e dell'operatore di fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico nonché di fornitura nei servizi di comunicazione elettronica, rischia di depotenziare il ruolo delle autorità competenti (nello specifico, Arera e Agcom), nonché il compito di rappresentanza e di tutela qualificata delle Associazioni dei Consumatori. A tal proposito, per richiedere chiarimenti e proporre delle modifiche, Federconsumatori ha presentato istanza al Cncu (Consiglio Nazionale Consumatori Utenti presso il Mise), affinché si discuta di questa importante novità.

In relazione all'abolizione del mercato tutelato, riteniamo fondamentale e torniamo a chiedere con urgenza l'atteso "albo dei venditori", per far sì che sul mercato operino solo coloro che rispettano i diritti dei cittadini e dei lavoratori e sono in possesso di tutti i requisiti necessari sul piano economico. Tale albo si rende necessario affinché cessino le insistenti proposte di venditori senza scrupoli che tentano di indurre gli utenti a scegliere offerte sul mercato libero, diffondendo notizie false e minacciandoli con atteggiamenti aggressivi.

In vista dell'abolizione del mercato tutelato, inoltre, è indispensabile che il Governo attui tutti i passaggi normativi necessari, in particolare: l'avvio di una campagna trasparente e chiara per informare i cittadini e permettere loro di attuare scelte consapevoli; la semplificazione delle condizioni contrattuali e l'eliminazione dalla bolletta di tutti i costi "impropri", con particolare riferimento alla riforma degli oneri di sistema.

In attesa dei dovuti chiarimenti e dei necessari provvedimenti che il Governo dovrà mettere in campo, Federconsumatori ha attivato a livello nazionale e su tutto il territorio, anche in sinergia con associazioni e organizzazioni di rappresentanza dei pensionati e dei lavoratori, iniziative per sensibilizzare ed informare i cittadini sulle loro possibilità di scelta, sui loro diritti e sulle modalità per farli valere. ■

## Anna Maria Mozzoni

(1837 - 1920)

Vilma Cozzi

Anna Maria Mozzoni visse per molti anni a Rescaldina. Fu una figura importante della vita politica italiana e internazionale fra Otto e Novecento. Si battè tutta la vita per il voto alle donne, presentando mozioni al Parlamento italiano nel 1877 e nel 1906 assieme a Maria Montessori. Nel 1878 rappresentò l'Italia al Congresso Internazionale per i diritti delle donne di Parigi. L'anno seguente

fondò a Milano la "Lega promotrice degli interessi femminili", ma dovranno passare molti anni perchè il suo sogno sia realizzato, nel 1946 con l'approvazione del diritto di voto alle donne. L'amministrazione Comunale di Rescaldina nel 2016 ha intitolato il parchetto di Via Bossi a Anna Maria Mozzoni, inaugurato assieme all'Anpi, con la partecipazione di Lidia Menapace. ■



# Ambiente e lavoro, un grande cambiamento

Laura Borsani - Lega di Parabiago

Per tanti, troppi anni il modello attuale di sviluppo, in tutto il mondo, è proseguito freneticamente senza tenere conto delle conseguenze sulla salute e sull'ambiente. Ne vediamo ora le conseguenze drammatiche nei cambiamenti climatici, nelle guerre per le risorse naturali, nelle migrazioni dei popoli e nelle sempre più frequenti crisi industriali causate anche dai danni alla salute dei cittadini. L'Ilva di Taranto ne è un esempio significativo.

In tutto questo la Cgil, unitamente agli altri sindacati confederali, non poteva certo far mancare la propria voce, soprattutto per le conseguenze sul mondo del lavoro. Ha così sostenuto, lo scorso novembre, il quarto sciopero globale per il clima indetto dai ragazzi del Fridays For Future per chiedere un modello di sviluppo che consenta di raggiungere, entro il 2030, tutti gli obiettivi dell'Agenda Onu.

Inoltre, nello stesso giorno ha inviato una lettera al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, nella quale si propongono, tra i temi da affrontare, i provvedimenti previsti nella legge di bilancio e le possibili integrazioni. Si tratta di affrontare, insieme alle prioritarie crisi aziendali, temi come il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, il piano di azione nazionale per l'economia circolare e la gestione del ciclo integrale dei rifiuti, i provvedimenti da attuare per garantire la qualità dell'aria e dell'acqua, le misure più urgenti per il contrasto al dissesto idrogeologico. Il sindacato internazionale è molto impegnato nella lotta ai cambiamenti climatici, che devono avvenire nel rispetto del principio della Just Transition, che non deve penalizzare i lavoratori e che, quindi, deve essere sostenuto da notevoli investimenti.

L'Italia, come ogni stato europeo, non ce la può fare da sola. Solo l'Europa Unita può porsi questo obiettivo o diventare il primo continente "Verde" del mondo, guida ed esempio per gli altri.

Il 14 gennaio il Parlamento Europeo di Strasburgo ha approvato il "Green New Deal" col quale ha stanziato i primi 1.000 miliardi per finanziare quella che viene già definita "la quarta rivoluzione industriale europea", con l'obiettivo di abbattere del 40% le emissioni inquinanti entro il 2030 e arrivare nel 2050 a un continente climaticamente neutro. Sanare le situazioni critiche sarà così possibile.

Ma l'obiettivo è di respiro molto più ampio: la vecchia Europa potrà trasformare radicalmente la sua economia, la sua industria ed il suo ambiente in tre decenni.

Il cambiamento toccherà tutti noi e i nostri stili di vita, come si vede anche dalle

parole del Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni:

"Certamente è un piano di grande importanza, ci sono alcuni settori che sono fondamentali in questa transizione, il primo è l'efficienza energetica degli edifici, se ne parla poco, ma **due terzi delle risorse necessarie sono da indirizzare alla transizione energetica degli edifici pubblici e privati**. Poi abbiamo i mezzi di trasporto, poi i sistemi di generazione di energia e poi abbiamo le crisi industriali. Però manteniamo l'ampiezza di questa sfida che cambierà nei prossimi 10 anni il modo di consumare, di abitare e il modo di alimentarsi, se davvero vogliamo arrivare all'obiettivo della neutralità climatica". Certo occorre che l'Unione Europea metta in atto un deciso cambio di passo: le sfide globali richiedono politiche

unitarie, come dimostra la crisi che stiamo attraversando con il Coronavirus.

Troppo tardivamente l'Ue ha predisposto una task force sul tema della salute e indetto una riunione dei ministri europei. Per sua natura l'Ue deve comporre interessi diversi dei diversi stati, tuttavia per troppa prudenza rischia di essere travolta dalle crisi globali. Del resto una crisi sanitaria come quella attuale segnala limitatezza degli stati nazionali. Ogni stato cerca di fermare la pandemia per conto proprio e troppo tardi ci si è resi conto che il contagio è un problema comune. Lo stesso si può dire delle altre crisi in atto in questi giorni: la questione dei migranti, quella dei trasporti e i problemi economici.

L'Ue non ha ancora una personalità politica unica, queste crisi daranno finalmente la spinta giusta? ■

## 730, si parte

Competenza fiscale e impegno sociale. Questo è da sempre il Caaf Cgil, un servizio della Cgil Lombardia, che offre assistenza fiscale a cittadini, lavoratori, pensionati e famiglie, secondo quanto attribuitogli dal Ministero delle Finanze. Grazie alla compilazione del 730 puoi recuperare molte delle spese che hai sostenuto durante l'anno, legate ad esempio a salute, istruzione, interessi del mutuo, interventi di recupero del patrimonio edilizio, locazioni brevi, interventi di recupero del patrimonio edilizio, risparmio energetico, acquisti di mobili ed elettrodomestici, bonus verde, costi per colf e badanti... La dichiarazione è facile anche per gli eredi del contribuente: dall'inizio di quest'anno, per conto dei soggetti deceduti, è possibile utilizzare il modello 730 "senza sostituto". In particolare il Caaf Cgil offre assistenza alle persone fisiche (compilazione annuale della dichiarazione dei redditi o delle dichiarazioni correttive o integrative; assistenza in caso di comunicazioni di irregolarità, avvisi di accertamento o di liquidazione, cartelle esattoriali calcolo delle imposte

comunalì sugli immobili e servizi (Imu/Tasi); assistenza ai titolari di partita Iva che non si avvalgono di dipendenti; compilazione e trasmissione dei modelli reddituali finalizzati all'ottenimento di prestazioni sociali legate al reddito (modelli Red-Inps); compilazione dei modelli dichiarativi relativi a indennità di frequenza, pensione o assegno sociale; compilazione della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) al fine di ottenere l'Isee ordinario, minorenni, socio sanitario, socio sanitario residenziale o universitario; compilazione della domanda di assegno maternità o assegno ai nuclei con tre figli minori, di esenzione o riduzione delle tariffe comunali; assistenza alla compilazione della dichiarazione di successione e delle volture catastali; assistenza negli adempimenti previsti dal contratto di lavoro per assistenti familiari). Assistenza viene offerta anche agli enti previdenziali e alle pubbliche amministrazioni, in qualità di intermediari, per verifica e trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi e svolgimento di pratiche previste da apposite convenzioni. Prenota

subito il tuo appuntamento in uno dei nostri uffici territoriali o vai sul sito <http://assistenzafiscale.info/prenota-online/>. Disponibile anche il numero verde 800990730. Nelle sedi territoriali (v. elenco), puoi avere informazioni e prenotare pratiche su redditi, Imu, Tasi, 730, Red, dichiarazioni di responsabilità invalidi civili, Isee, reddi-

to di cittadinanza, pensione, successioni, colf e badanti, bonus energia, gas, idrico, contenziosi, partite Iva, amministratori di sostegno, registrazione contratti di affitto... E ricorda che, se paghi in contanti queste spese, l'anno prossimo non potrai detrarre! È obbligatorio, dal 1° gennaio, il pagamento tracciabile (come bancomat, carta

di credito o assegni), per numerosi esborsi che verranno "scaricati" nel 730 del 2021, dalle prestazioni sanitarie private all'istruzione scolastica o attività sportive, salario badanti, polizze assicurative, spese funebri, erogazioni liberali, canoni d'affitto. Tutte le novità, scopri le sul nostro sito: [www.assistenzafiscale.info](http://www.assistenzafiscale.info). ■

### ELENCO SEDI

Zona/Punto	Indirizzo	Telefono	Giorni presenza operatore CAAF
Abbiategrosso	Via Novara 6	0331/652571	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Arluno	Via Marconi 50	02/90377306	martedì - mercoledì - giovedì
Bareggio	piazza Cavour 46/L	02/90360481	lunedì - martedì - mercoledì
Boffalora	Via S. Defendente 13	02/97259228	venerdì - sabato mattina
Busto Garolfo	Via Foscolo, 1	0331/569667	mercoledì e giovedì
Canegrate	Via Zanzottera, 8	0331/404631	lunedì - martedì - venerdì
Castano Primo	Vicolo del pozzo	0331/652575	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Cerro Maggiore	Piazza Aldo Moro	0331/422778	mercoledì - giovedì - venerdì - sabato mattina
Corbetta	Via Oberdan 18	02/9779776	lunedì - mercoledì - giovedì
Gaggiano	Via Carroccio 25	02/9085325	giovedì e venerdì
Inveruno	Via Solferino, 20	02/97289011	martedì - venerdì
Legnano	via Volturmo 2	0331/652570	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Legnano	p.zza Redentore 15 c	0331/548633	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Magenta	Via San Biagio 1/3	0331/652572	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Magnago	Via Vittorio Veneto, 15	no telefono	giovedì
Mesero	Via Piave 2	no telefono	venerdì - sabato mattina
Nerviano	Via Rondanini 2	0331/580418	lunedì - martedì - venerdì
Parabiago	Via Rusca 28	0331/488011	da lunedì a venerdì - sabato mattina
Rescaldina	Via Gramsci, 12	0331/576257	da lunedì a venerdì - sabato mattina
San Vittore	Via Roma 2	0331/515767	giovedì
Santo Stefano T.	Via Trieste 9	no telefono	martedì tutti il giorno
Sedriano	Via Fagnani 35	c/o case comunali no telefono	martedì 8 e 15 maggio
Turbigo	Via Roma 1	0331/898465	lunedì tutto il giorno - mercoledì mattina
Vanzaghelo	Piazza Pertini	0331/308950	giovedì
Vittuone	P.zza Bartezzaghi 5	02/90110122	da lunedì a venerdì - sabato mattina